

→ **Londra** L'ex manager della News Int. del gruppo Murdoch finita in manette insieme al marito
→ **L'accusa** «Inquinamento delle prove». Il coniuge amico intimo del premier David Cameron

Tabloid-gate

Arrestata

Rebekah

«la rossa»

Torna in carcere Rebekah Brooks, ex-amministratrice di News International, ramo inglese dell'impero Murdoch. Con lei arrestato il marito, amico di gioventù di David Cameron. L'accusa: inquinamento di prove.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Per un appassionato di cavalli come Charlie Brooks, il festival di Cheltenham è un evento da non perdere. Ma all'inaugurazione ieri Brooks non c'era. Nelle prime ore del mattino la polizia si è presentata alla lussuosa dimora di Chipping Norton, nell'Oxfordshire. Con un mandato d'arresto per lui e la moglie Rebekah, la giovane e intraprendente manager dai rossi capelli che Rupert Murdoch chiamava la sua quinta figlia, e stimava a tal punto da affidarle nel 2009 la guida di News International, il ramo britannico del suo impero mediatico mondiale. I coniugi Brooks sono accusati di inquinamento delle prove nell'inchiesta sul cosiddetto tabloid-gate, lo scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive trasmesse da poliziotti corrotti ad alcuni giornali.

IL GIORNO PIÙ BELLO

L'improvvido Charlie aveva affidato il suo entusiasmo equestre al *Daily Telegraph* in un articolo a sua firma, che passerà alla storia del giornalismo come un tragicomico esempio di malaugurio autolesionistico a mezzo stampa: «In coda per la prima Guinness della giornata, in attesa che inizino le gare, vivrò oggi i momenti più felici di tutto l'anno». Né birra né destrieri nel

13 marzo di Charlie e Rebekah, ma la cella di un commissariato e una sfilza di contestazioni che hanno al centro i tentativi di ostacolare le indagini in corso. Nei guai anche il responsabile della sicurezza di News International, Mark Hanna, e altri tre individui prelevati dagli agenti in varie località di Londra, dello Hampshire e dello Hertfordshire. Nell'insieme delle inchieste legate allo scandalo, gli arresti salgono così a 45.

Le indagini nascono dalla pubblicazione di articoli basati su informazioni ottenute in maniera fraudolenta dai cronisti del domenicale *News of the World* (NoW) con la complicità di alcuni funzionari di polizia. Particolare disgusto suscitò la scoperta che era stata violata persino la casella vocale del cellulare di Milly Dowler, una ragazzina rapita e uccisa nel 2002. Murdoch lo scorso luglio si vide costretto a chiudere il NoW, mentre uno dopo l'altro finivano nei guai i principali dirigenti delle sue aziende inglesi. Non solo Rebekah Brooks, che subiva un primo arresto lo scorso luglio e veniva rilasciata su cauzione, ma anche Andy Coulson, ex-direttore del domenicale, assunto poi dal premier David Cameron

Le indagini

A luglio scoppiò il caso delle intercettazioni del News of the world

come addetto stampa.

In infuocati dibattiti ai Comuni, Cameron respingeva a fatica l'accusa di avere per lo meno delle responsabilità morali in tutta la torbida storia. Gli venivano rimproverate fre-



Rebekah Brooks, già manager del gruppo Murdoch ora agli arresti

quentazioni troppo assidue con i coniugi Brooks per essere spiegate da semplici rapporti d'amicizia e di buon vicinato. Anche Cameron ha una casa nell'Oxfordshire. Lui e Charlie Brooks sono stati compagni di studi universitari a Eton e hanno entrambi la passione dei cavalli. Fin lì nulla di strano. La vicenda assume contorni meno chiari quando affiora il sospetto di favoritismi governativi alle imprese giornalistiche e televisive di Murdoch a svantaggio di altre. Comportamenti inaccettabili per l'opinione pubblica britannica, condannati dai codici di condotta riguardanti le relazioni fra media e politica.

Ma il nodo che potrebbe risultare

fatale per la sopravvivenza del governo a guida tory è l'esistenza di un eventuale accordo fra Cameron e Murdoch sulla proprietà della tv satellitare Sky in Inghilterra. L'emittente è posseduta al 39% dal magnate australiano, che negli anni passati non aveva nascosto però di puntare alla maggioranza assoluta. L'estate scorsa Murdoch ha ufficialmente rinunciato alla scalata, mentre montava l'onda della protesta intorno a NoW. Ma intanto politici e cittadini si chiedevano: se non fosse scoppiato lo scandalo, il governo avrebbe favorito i piani espansionistici di Murdoch? Sacrificando la libera concorrenza al vantaggio di contare su un gruppo editoriale amico? ♦